

Manzi: la storia delle visioni ai pastorelli portoghesi

DI DAVIDE BRAMBILLA

Approfondiamo gli eventi accaduti a Fatima tra il 1916 e il 1917 con un'intervista a don Franco Manzi, direttore della Sezione parallela della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale, docente di Sacra Scrittura in Seminario, membro della Pontificia Accademia mariana internazionale. **Che cosa avvenne di preciso a Fatima, cento anni fa?**
«Partiamo dal principio della storia. I protagonisti della vicenda furono tre bambini: Lucia de Jesus dos Santos (1907-2005) che, alla prima visione della Madonna (13 maggio 1917), aveva dieci anni; Francisco Marto (1908-19), suo cuginetto, che aveva quasi nove anni e sua sorella, Jacinta (1910-20), di sette anni. Dal maggio all'ottobre del 1917, i tre pastorelli ebbero sei visioni della Madonna: una al mese, sempre al giorno 13, tranne in agosto. L'eccezione di agosto fu dovuta al fatto che i veggenti vennero sequestrati dal sindaco di Vila Nova, per cui assistettero alla visione al 19 di quel mese. Ma già

l'anno prima, i bambini avevano avuto insieme tre visioni di un angelo e anche dopo il 13 ottobre 1917, ebbero altre visioni della Madonna, ma individuali. **Un angelo? Non apparve loro solo la Madonna?**
«No. Nell'ottobre 1916 Lucia, mentre pascolava il gregge presso il villaggio di Fatima, a circa cento chilometri da Lisbona, vide, per la prima volta, un essere angelico. Disse la bambina: «Vidi una figura avvolta in una specie di lenzuolo che non lasciava vedere il volto, un giovane di 14-15 anni, più bianco della neve, che il sole faceva diventare trasparente come se fosse di cristallo, e d'una grande bellezza. Arrivando presso di noi, disse: "Non abbiate paura. Sono l'Angelo della Pace. Pregate con me". Poi, inginocchiatosi, l'Angelo insegnò loro una breve preghiera di adorazione e di richiesta di perdono a favore dei peccatori: «Mio Dio! Io credo, adoro, spero e Vi amo! Vi domando perdono per quelli che non



Don Franco Manzi

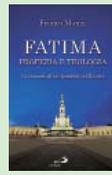
credono, non adorano, non sperano, e non Vi amano». Dopo lungo tempo, durante l'estate, i tre bambini videro di nuovo la stessa creatura angelica, presso un pozzo situato nell'orto dei genitori di Lucia. In quel secondo incontro, l'Angelo si presentò loro con un altro titolo, "Angelo del Portogallo". Questi raccontando ai bambini molte preghiere e sacrifici per la pace e per la riparazione dei peccati degli uomini, spiegando loro anche il modo.

Tornando alle apparizioni della Vergine Maria, perché si parla di "segreti" di Fatima?
«Quella che intendi è la famosa visione "segreta" del 13 luglio 1917. Lucia l'aveva tenuta nascosta perché lei stessa ripeteva con risoluta semplicità di aver ricevuto al riguardo un preciso ordine divino. Già nel 1941 Lucia (diventata suora), per richiesta esplicita del vescovo di Leiria e con il permesso di Dio, aveva narrato le prime due parti di quel "segreto", vale a dire la vi-

sione dell'inferno e la richiesta della Madonna di essere devoti al suo Cuore immacolato e di consacrare la Russia. Invece il racconto della terza e ultima scena della visione "segreta" fu consegnato in busta chiusa da Lucia al suo Vescovo. A sua volta, egli lo affidò nel 1957 alla Santa Sede». **È mai stato svelato questo terzo segreto?**
«Certo. È fu precisamente questo terzo segreto a riportare Fatima alla ribalta della cronaca, quando fu fatto pubblicare da san Giovanni Paolo II nel grande Giubileo del 2000. I tre pastorelli videro un Papa ucciso da un gruppo di soldati che gli avevano sparato vari colpi di arma da fuoco e frecce. Per Wojtyła quella profezia si era compiuta nell'attentato da cui scampò il 13 maggio 1981». **Fatima, Lourdes, Guadalupe e persino alcuni luoghi della nostra Diocesi, come mai sono così tante le apparizioni di Maria?**
«Maria ama l'umanità e vuol essere vicina a tutti i credenti. Le visioni non sono mai slegate, però, dal messaggio del suo Figlio, Gesù Cristo, di cui lei, da madre, si fa mediatrice: l'amore».

Profezia e teologia

Il nuovo libro di don Franco Manzi, «Fatima. Profezia e teologia» (San Paolo, 368 pagine, 35 euro), ricostruisce in maniera approfondita le vicende legate ai tre pastorelli Giacinta, Francesco e Lucia, nell'orizzonte più ampio delle rivelazioni private di carattere mariano. Suddiviso in cinque parti, da un lato riporta gli eventi, utilizzando fonti contemporanee e le testimonianze dei tre bambini; dall'altro affronta il problema delle critiche ed espone i contenuti teologici delle profezie.



Sabato 13 maggio, come un secolo fa, la Madonna apparve ai tre bambini: ora due di loro salgono all'onore degli altari

In festa con il Papa e tutta la Chiesa con celebrazioni ed eventi in Cattedrale: alle 17.30 Messa solenne presieduta da Scuola

Anche a diocesi celebra l'anniversario di Fatima

DI ANNAMARIA BRACCINI

Il 13 maggio sarà un giorno importante per la Chiesa universale. Nella data esatta in cui, un secolo fa a Fatima, la Madonna apparve ai tre pastorelli, papa Francesco canonizzerà due di quei piccoli - Francisco e Giacinta - proprio nella cittadina portoghese, divenuta una delle capitali mondiali della devozione mariana. Ma sarà un giorno importante anche per la Diocesi di Milano, «un momento di grazia particolare per invitare tutti a pregare per le intenzioni che ci sono più care e per le necessità della nostra Chiesa e del nostro Paese», come scrive il Vicario generale, monsignor Mario Delpini, nella lettera d'invito diffusa a nome dell'Arcivescovo. Un intenso calendario di eventi e Celebrazioni scandirà, infatti, (vedi box) con la presenza del cardinale Scuola, il prossimo sabato nel «cuore» della Diocesi e di Milano, in Duomo e nella sua piazza. «La proposta è stata fatta dall'Apostolato mondiale di Fatima all'Arcivescovo già un paio d'anni fa, ed è stata accettata da lui stesso e dal Consiglio episcopale milanese», spiega don Vittorio De Paoli, parroco di San Giuseppe della Pace a Milano, decano del Decanato Sempione e organizzatore della giornata nella sua veste di assistente spirituale nazionale dell'Apostolato mondiale di Fatima. «La visita del Papa a Fatima è un ulteriore riconoscimento del fatto che l'avvenimento spirituale di Fatima stessa è un dono prezioso per la Chiesa». D'altra parte, è evidente che il messaggio che viene dalle apparizioni sia un monito e un'indicazione di cammino per i cristiani di oggi. «Certo, ciò che la Madonna ha lasciato ai pastorelli è il riassunto del Vangelo e, quindi, si può dire che Fatima rappresenti un grande invito all'evangelizzazione: uno sprone per la Chiesa ad annunciare il Vangelo di Cristo, a imitazione di Maria. Non a caso le 5 parole che, a Fatima, riassumono

il Vangelo sono: preghiera, conversione, penitenza, aiutare Dio a salvare il mondo e affidarsi. Anche la Chiesa di Milano vuole mettersi in ascolto di queste parole e rilanciare, aiutata da tale sintesi, la sua missione di evangelizzazione». Come dice papa Francesco? «Certamente. Infatti, il Santo Padre ci sta domandando di dare alla Chiesa un volto e uno stile mariani: non perché lui personalmente è molto devoto alla Madonna, come si vede bene, ma perché vuole che la Chiesa sia materna, tenera, non abbia paura di essere misericordiosa, accogliente, generatrice di Gesù per gli altri». Insomma «un messaggio attualissimo? «Io stesso, accompagnando la statua della Madonna pellegrina, lo constato da 15 anni: Maria è sempre fortemente attiva, appunto per questo tratto umano e materno che contraddistingue. Ma ripeto, occorre trasformare la diffusa devozione popolare in un'occasione di evangelizzazione». Non a caso, monsignor Delpini nella lettera già citata, invita «a partecipare, a ricevere grazie, a condividere la devozione alla Madonna per essere disponibili al cammino di fede, di conversione, di carità che papa Francesco ci ha raccomandato nella sua visita a Milano». «Sì», conclude don De Paoli che sottolinea il significato e il valore della scelta di canonizzare i due bambini di Fatima. «Questo deve ricordarci che siamo chiamati tutti alla santità e che, inoltre, in questo caso, sono i bimbi a farsi portatori di un annuncio agli adulti, evangelizzando noi e le famiglie. Credo che quello dei piccoli che evangelizzano i grandi sia un tema forte su cui insistere. Ecco perché, la sera del 13 maggio, racconteremo la vicenda di Fatima con un linguaggio moderno, giovane, un musical su Maria rappresentato in piazza Duomo da giovani ex drogati della "Comunità Cenacolo": giovani che evangelizzano altri giovani».



Papa Francesco davanti alla statua della Madonna di Fatima

dalle 10.30 alle 21.30, anche dirette

Gli appuntamenti della giornata

Ecco gli eventi in programma in Duomo sabato 13 maggio. **Ore 10.30:** arrivo della statua della Madonna di Fatima in Cattedrale. **Ore 11:** Santa Messa per i malati celebrata da monsignor Mario Delpini (info e adesioni: sanita@diocesi.milano.it; diretta su Chiesa Tv - canale 195 e www.chiesadimilano.it). **Ore 15:** raduno diocesano dei chierichetti (info e adesioni: segretario@diocesi.milano.it). **Ore 16.30:** adorazione eucaristica per le vocazioni con i religiosi e i religiosi. **Ore 17.30:** Santa Messa solenne presieduta dall'Arcivescovo (per

celebrare: depadonvi@gmail.com; diretta su Chiesa Tv - canale 195, Radio Mater e www.chiesadimilano.it). **Ore 20:** testimonianze dei giovani della Comunità Cenacolo. **Ore 20.30:** sul sagrato in scena «Credo in Gesù nato da Maria», musical della Comunità Cenacolo (ingresso gratuito con prenotazione su www.comunitacenacolo.it). **Ore 21.30:** Rosario aux flambeaux presieduto dal cardinale Scuola. I presbiteri e i diaconi che desiderano partecipare alle celebrazioni sono pregati di portarsi con sé camici e stole bianche, presentandosi per tempo in Duomo.

Un musical biblico in piazza Duomo

La serata milanese del 13 maggio dedicata alla Madonna di Fatima inizierà alle 20 con una serie di testimonianze portate dai giovani della Comunità Cenacolo, fondata per far fronte al disagio giovanile da suor Elvira Petrucci a Saluzzo nel 1983, quando la religiosa iniziò a raccogliere ai ragazzi smarriti e soli, per lo più alcolizzati o tossicodipendenti. Il piccolo seme nato allora nella località piemontese negli anni si è progressivamente moltiplicato, prima in Italia e poi nel mondo, tanto che oggi le fraternità sono più di sessanta e accolgono, oltre a sacerdoti e suore, anche quanti desiderano fare un'esperienza di vita in comunità con la propria

moglie e i propri figli. Tra gli ambiti di attività del Cenacolo ci sono anche spettacoli teatrali, recital e musical. Vengono allestiti col contributo e le singole professionalità di ciascuno, vanno in tournée non solo in tutta Italia, ma anche in Europa: un'occasione per testimoniare su un palcoscenico tutto ciò che di bello è successo nella propria vita. Accadrà anche a Milano il 13 maggio: dopo le testimonianze, a partire dalle 20.30, andrà in scena «Credo in Gesù nato da Maria», un musical biblico centrato sulla figura della Madonna, dove protagonisti sono giovani che evangelizzano altri giovani. Ingresso gratuito su prenotazione (www.comunitacenacolo.it).



La locandina del musical

le iniziative a Magenta

Eucaristia con Coccopalmerio

La Comunità pastorale di Magenta dal 30 aprile ospita una statua della Madonna di Fatima e vi sosterrà fino a domenica 21 maggio. Per i fedeli sarà occasione di momenti intensi: martedì 9 maggio alle 21, il biblista don Franco Manzi parlerà del segreto di Fatima; venerdì 12 maggio alle 21, l'Ora con Maria sarà solennizzata dal canto del Coro Akathistos. Sabato 13 maggio invece è in programma la Santa Messa in Basilica alle 11.30 celebrata

dal cardinale Francesco Coccopalmerio e alle 21.30 la processione cittadina *aux flambeaux*. I vari appuntamenti saranno Gi saranno inoltre molte occasioni di preghiera e riflessioni personali e comunitarie: la recita del Rosario, i momenti di adorazione eucaristica, preghiera personale e di incontro con Maria per bambini e ragazzi, adulti, anziani e malati. Info: www.comunitapastoralemagenta.it.

Imbersago: i 100 anni della Madonna del Bosco

DI MARCELLO VILLANI

Domenica scorsa al Santuario della Madonna del Bosco di Imbersago (Lecco) sono iniziate con la Novena le celebrazioni del 4° centenario dell'Apparizione e del Miracolo. Con la Messa solenne presieduta da monsignor Inos Biffi, canonico del Duomo di Milano, si è dato il via al Giubileo mariano che si aprirà ufficialmente martedì 9 maggio, con la Messa solenne presieduta alle 16 dall'Arcivescovo di Milano e celebrata dai sacerdoti dei Decanati di Brivio e Merate (in diretta su Radio Mater). Al termine il cardinale Scuola impartirà la benedizione papale con decreto del 25 marzo scorso, infatti, la Penitenzieria apostolica, a nome del

Santo Padre, ha concesso al Santuario l'indulgenza plenaria, che potrà essere ottenuta fino al 9 maggio 2018 «dai fedeli che abbiano un atteggiamento di vera penitenza e siano spinti dalla carità, qualora abbiano visitato la Basilica Santuario della Beata Vergine del Bosco nella forma del pellegrinaggio e ivi abbiano partecipato a qualche funzione sacra o a qualche pio esercizio in onore della Santa Vergine Madre di Dio». La storia del Santuario è antichissima e affonda le sue radici in quel 9 maggio 1617, quando la Madonna apparve nei boschi di Imbersago, compiendo miracoli, andando amorevolmente incontro alle necessità della popolazione e dando così inizio a una lunga storia di devozione. Padre

Giulio Binaghi, Oblato e rettore del Santuario (i Padri se ne curano dal 1897), ricorda i miracoli che hanno reso Imbersago un luogo santo. «Il primo che si ricorda è quello che riguarda tre pastorelli: la Madonna fece maturare le castagne a maggio per sfamarli e salvarli. E poi ricordiamo il salvataggio del bambino in fase dalle fauci del lupo, per intercessioni della Madonna alle preghiere della madre... Dopo il primo miracolo, appena si diffuse la notizia, iniziarono i pellegrinaggi e ben presto venne costruita la "Capella del Miracolo", ancora esistente». Il rettore sottolinea il significato di questo Giubileo: «Si vuole innanzitutto ringraziare per quanto la Madonna ha fatto e continua a fare, visto che i miracoli

proseguono. E da Lei vogliamo imparare: per questo in settimana celebriamo tre Messe al giorno (alle 7, alle 8 e alle 16) e la domenica alle 7, alle 8.30, alle 10, alle 11.30, alle 12 e alle 17.30. Il messaggio che tramandiamo è che la misericordia di Dio si esplica attraverso la Madonna. Una misericordia che si è manifestata attraverso i bambini, innanzitutto». La bella storia della Madonna del Bosco continua ad affascinare e ad attirare numerosi pellegrini che ogni giorno salgono al Santuario per incontrare Maria e da Lei lasciarsi condurre a Gesù. Le confessioni sono quotidiane come pure, ogni sabato alle 6.30, la salita dei 349 gradini della Scala Santa e il Rosario. Il segreto di questo Santuario, per padre Giulio, è uno solo: «Il silenzio,



Padre Giulio Binaghi

la pace che vi si respira. Il Santuario è un posto un po' fuori dal mondo, nel senso positivo del termine. Chi viene qui trova raccoglimento, si riconcilia con Dio. E poi il luogo è molto bello, con il Resegone e la Grigna di fronte e la valle dell'Adda a pochi minuti. All'Arcivescovo dirò proprio che questo Santuario è davvero un'oasi dello spirito. Un punto di ristoro dell'anima».